

PROGRAMMAZIONE CARITAS 2008/09

Non occorre far parte della Caritas per accorgersi che la situazione economica corrente non sia delle più rosee.

Si può quindi facilmente dedurre che la vita di un numero sempre maggiore di famiglie riversi e riverserà in condizioni sempre più drammatiche...

Quello che però possiamo testimoniare, probabilmente con più cognizione di causa, è l'assoluto abbandono di queste famiglie.

Un abbandono attuato dalle istituzioni pubbliche che fanno sempre meno del minimo e dall'abbandono della gente comune, sempre più affetta da una sindrome di autoisolazionismo che si incancrenisce giorno dopo giorno e che produce effetti di anaffettività diffusa o nel migliore dei casi di affettività di superficie... che allenta i legami relazionali.

L'effetto ultimo di questo atteggiamento più o meno involontario è la tendenza a delegare altri: le istituzioni pubbliche, religiose, umanitarie; mai o quasi mai a se stessi...

Anche se non è la regola, queste famiglie appartengono sovente a categorie socioculturali svantaggiate che più di altre accusano il peso del difficile orientamento nell'intricato sistema delle istituzioni pubbliche e non, per l'eventuale soluzione dei loro problemi.

Un esempio per capirci:

a chi dovrebbe rivolgersi un padre alcolista disoccupato per salvaguardare l'equilibrio psichico dei figli che crescono insieme a una mamma con seri problemi depressivi?

Si badi che problematiche di questo genere non sono affatto un caso limite, anzi!

In questo panorama desolante quando anche il sostegno umano viene meno, c'è di che preoccuparsi seriamente.

Col sostegno di una psicologa, quest'anno tenteremo di fornire un servizio che vada in questa direzione, che aiuti cioè non soltanto la

gente sul piano alimentare e delle piccole spese del menage domestico, ma anche a indirizzare nelle sedi appropriate coloro che si rivolgono alla CARITAS per ottenere aiuto in senso allargato, a 360 gradi ovvero ad indirizzare, a secondo del problema, gli interessati presso le sedi opportune.

Dopo un esame della situazione, vorremmo sperimentare un attività di sostegno rivolta ad una decina di bambini al massimo, compatibilmente con lo spazio e le risorse a nostra disposizione.

Sul Fronte del collaudato servizio della raccolta viveri e distribuzione delle buste alimentari, oltre che a confermarlo anche per quest'anno, lanciamo un grido d'allarme al consiglio pastorale perché si attivi sul versante della lotta al pregiudizio che fa capolino tra chi curiosa sul lavoro della CARITAS e che addirittura spinge anche alla minaccia di rifiutare un'offerta seppure minima elargita in precedenza.

La sconfitta del giudizio facile è ancora di là da venire e probabilmente mai lo sarà, qui preme solo far notare quanto sia sempre strisciante la tentazione di emettere facili verdeti sul conto della gente e affrontarlo con una pastorale adeguata.